

## La sponda sinistra Festa sull'Isola Tiberina



### ISOLA FLASH

**Archi-Quest: auguriamo ai compagni del Pds un grande successo per la loro Festa.** L'associazione si dissocia dal comunicato pubblicato ieri, che riportava critiche agli organizzatori della festa da parte dell'Archi cultura e sviluppo. Antonio Saltieri, segretario nazionale dell'Archi quest invita gli autori del comunicato a firmarsi per nome e cognome, senza trincerarsi dietro l'etichetta dell'associazione.

**Innalziamo una preghiera buddista a RadioMantra.** Confusi prima nel nome, dimenticati poi nella performance. Finalmente svelato il «mistero»: RadioMantra è il titolo di una *pièce* e non di un gruppo. Sergio Messina, autore interprete dello spettacolo, illustra le novanta voci che si alternano, via via, sul palcoscenico in un'ora di esibizione. Dalla poesia alla musica, all'audio-televisione, tutto in versione cabaretistica. Da una chitarra digitale, pilotata da un computer, «nasce» la voce di Totò che recita «una porzione significante ma non significativa» di A. Livella. Politico, teppista, rissoso, praticamente cattivo. Fortemente antiproibizionista, lo spettacolo cambia «pelle» ogni sera.

**«A Roma insieme» per migliorare i servizi, garantire i diritti e la solidarietà nell'area metropolitana.** Un progetto promosso dal Pds che si prefigge di costituire nella capitale un punto di riferimento permanente al servizio del cittadino. Presente con uno stand al festival dell'Unità. Uno spazio aperto a tutti, dalle associazioni agli operatori pubblici e privati. Un punto d'incontro e confronto tra quanti sono impegnati nel sociale e nella lotta all'emarginazione. **Tutto quello che avrete voluto sapere da mamma e papà...** Da oggi potete chiederlo ai ragazzi della Sinistra giovanile. *Tu mi turbi* è il progetto delle Associazioni studentesche «A sinistra» che interviene sui temi relativi alla sessualità nella scuola. A questo proposito è stato diffuso un opuscolo «per gettare un sasso nello stagno dell'indifferenza». Un piccolo «adremicum» di domande e risposte sulla sessualità per aiutare, spiegare, illustrare e raccontare il nostro corpo. Undici pagine per scoprire e sfatare fantasie, preconcetti, ansie e angosce. Provare per credere...

Schede e votazioni  
allo stand della Sinistra giovanile  
«no» all'unità socialista  
«sì» al dancing dopo mezzanotte

# Referendum in discoteca

### BIANCA DI GIOVANNI

Anche il popolo colorito e bizzarro della sponda destra, formato dai *teen ager* della Sinistra giovanile, si è impegnato a riempire schede e esprimere opinioni. Ben due urne e altrettante proposte di petizione popolare riempiono i loro stand, posto davanti alla discoteca. Così gli «animali della notte», che popolano il microcosmo discotecario, si fermano incuriositi, chiedono carta e penna e votano con decisione. Il referendum più importante, che si inserisce nella polemica ancora in corso tra l'area riformista del Pds e il numero due del partito, Massimo D'Alema, è quello sull'unità socialista.

Piuttosto che affidarsi a assemblee o a dichiarazioni ufficiali, i giovani romani hanno preferito dare la parola agli

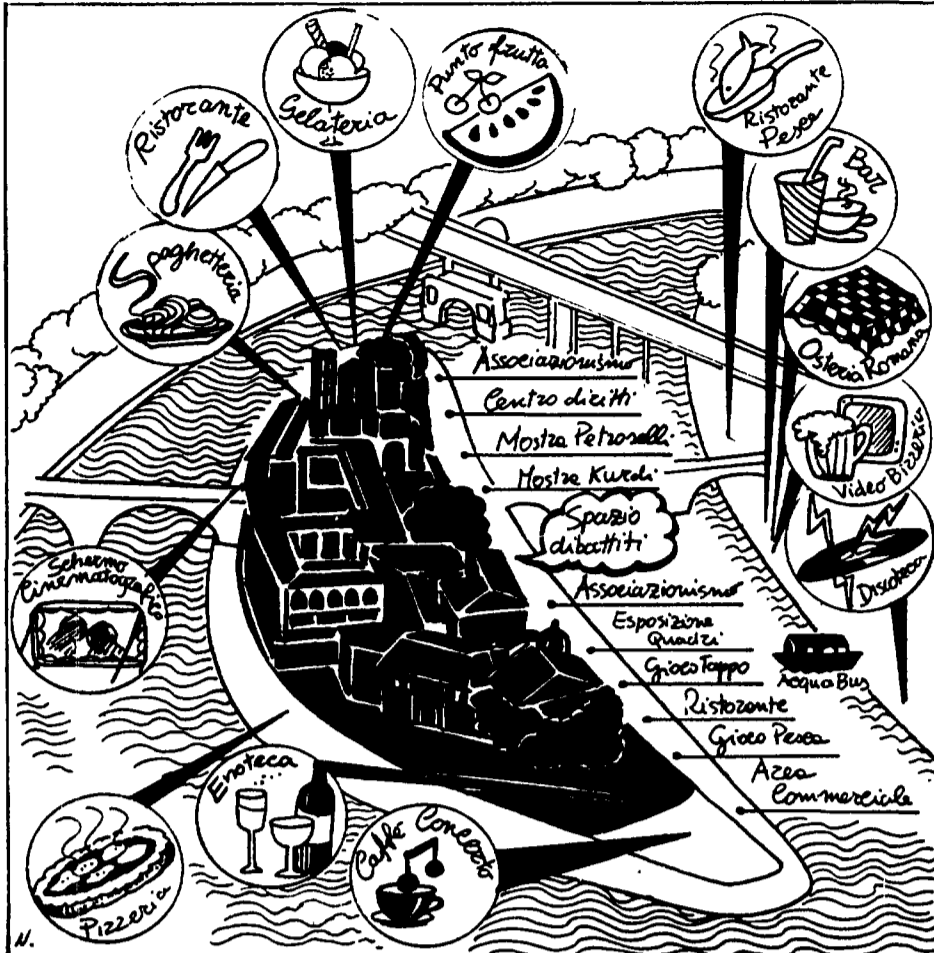
«anonimi» frequentatori degli stand isolati. E loro si affrettano a scrivere un «sì» o un «no» su un pezzetto di carta e a infilare nello scatolone, che campeggia nello spazio della Sinistra giovanile. L'idea dell'unità era già stata proposta domenica scorsa da Michele Svidercoschi (segretario nazionale uscente del movimento giovanile socialista) nella relazione introduttiva del *meeting* nazionale dei giovani socialisti di Bologna, ma non ha riscosso eccessivo successo tra i ragazzi della sponda. Una «valanga» di «no» ha travolto l'ipotesi di votanti fino a due giorni fa). Parecchie le «battute» che hanno accompagnato il voto. «Sì, ma quali sono i socialisti con cui fare l'unità?»; «già esiste»

Ma il segnale più forte è quello anticraiano. Il *leader* del Psi è «attaccato» soprattutto dai convinti antiproibizionisti. Una ventina di schede si «scagliano» contro la legge Craxi-Jervolino sulle tossicodipendenze. Ad alcuni l'idea di unirsi con i «cugini» socialisti appare come un incubo mortale: «preferisco vivere», mentre altri sono disposti ad accettarla, sempre a condizione che cambi il segretario socialista: «Sì, ma non con Craxi». Il «verdetto» dell'urna ricalca le posizioni ufficiali della Sinistra giovanile romana. «Rifiutiamo l'ipotesi di unità socialista», ha dichiarato Umberto Gentiloni, coordinatore della Sinistra giovanile di Roma - perché tra le mille difficoltà di questi anni abbiamo incontrato forze ambientaliste, pacifiste e movimenti che esprimono valori e ricchezze

non riconducibili alle tradizioni che hanno segnato fino ad oggi forma e agire della sinistra. Vogliamo giocare un ruolo che guardi al futuro senza smarrire preziose radici, con la speranza di poter costruire una sinistra che finalmente torni a vincere». Un altro «no», secco e reciso, nella seconda iniziativa proposta dallo stand. La petizione popolare sulla chiusura anticipata delle discoteche. In cinque giorni più di duecento persone hanno firmato l'appello dal titolo eloquente: «fatevi i tempi vostri». Una «sfarzata» al Decreto governativo e al provvedimento del Consiglio di Stato che impongono la chiusura dei locali notturni a mezzanotte. «Non serve proibire», scrivono i giovani in un volantino, che continua: «serve puntare

sull'intelligenza, l'autonomia responsabili, la creatività dei giovani per vivere e far vivere diversamente i tempi e gli spazi della città». «No» agli spazi chiusi, quindi, «sì» alla possibilità di incontrarsi anche di notte. Naturalmente a certe condizioni. In primo luogo occorrono provvedimenti seri e incisivi per il controllo dei limiti di velocità, poi una regolamentazione rigorosa sulla pubblicità delle automobili di grossa cilindrata. Queste le proposte concrete dei giovani che, per completare il loro sogno di vita notturna, hanno aggiunto un'altra firma sotto l'ultima petizione. Una lista di sei richieste, tutte rivolte all'amministrazione capitolina e all'Acotral, l'azienda che fornisce il servizio metropolitano. Apertura delle linee metropolitane almeno fino alle 24, rpri-

sino della tessera a tariffa ridotta per studenti e pensionati, istituzione di un biglietto giornaliero metropolitano, servizio gratuito per militari e obiettori di coscienza, intensificazione delle corse, estensione a tutta la rete metropolitana del servizio ascensori per portatori di handicap e costruzione di carrozze adibite al loro trasporto. Anche qui l'elenco di sottoscrizioni si infittisce di giorno in giorno. Tra tutte queste richieste e proteste, sembra proprio che i giovani siano poco soddisfatti della loro vita romana. Per fortuna c'è l'ultimo referendum: le cinque cose per cui vale la pena vivere, promosso dal settimanale «Cuore». Per i votanti la vita va vissuta non tanto per le discoteche o la metro, quanto per l'amore, che tiene il primo posto senza paura di rivali.



### PROGRAMMA

#### OGGI

**Cinema.**  
Ore 21,00: «Atto di forza» di Paul Verhoeven, con Arnold Schwarzenegger, R. Ticotin (Usa 1990).  
Ore 22,30: «Le ragazze della terra sono facili». Regia di Julian Temple, con Geena Davis, J. Carey e D. Wayans. (Usa 1989).  
Ore 24,00: «Esi vivono» regia di John Carpenter dal racconto di Ray Nelson. Interpretato da Roddy Piper, Keith David e Meg Foster. (Usa 1988). Alieni e mutanti in scena questa sera sul grande schermo dell'Isola Tiberina. Vanno e vengono dal pianeta, uguali a noi, «dissimulati», invisibili ad occhio nudo. Il film di Temple è divertente come un *movie* degli anni '60, mentre l'ultimo appuntamento della serata con Carpenter, è uno dei più importanti film politici americani degli ultimi anni.  
**Videoart club.**  
Ore 21,00: «Musica e video. Musica Verticale». Incontro con Luigi Ceccarelli, Alessandro Cipriani e Enrico Marocchini. I suoni e le immagini di scena questa sera allo stand della videoarte sono il risultato di alcuni esperimenti recenti condotti da musicisti capitolini legati al Centro Ricerche Musicali.  
**Caffè concerto.**  
Ore 21,00: «Apple pies» in concerto. Un complesso che esegue, esclusivamente, musica dei Beatles. Un intrattenimento tutto da ballar.  
**Discoteca.**  
Ore 22,00: In occasione dell'anniversario della rivoluzione sandinista una serata di musica latino-americana dal titolo: «Estoy con el frente».  
**Centro dei diritti.**  
Dalle 19,30 alle 22,30: garanti e operatori sanitari a disposizione dei cittadini sul tema «salute».  
**Dibattito.**  
Ore 20,00: «Il sì del referendum... per una nuova legge elettorale».  
Partecipano: A. De Matteo, C. Salvi, G. Rasimelli, G. Mori, B. Ciccardini, M. Dutto e G. Ciauzza. Coordina Antonello Falomi, segretario regionale del Pds Lazio.

#### DOMANI

**Cinema.**  
Ore 21,00: «Cuore selvaggio» di David Lynch, con Nicholas Cage, Laura Dern, William Dafoe e Isabella Rossellini. (Usa 1990).  
Ore 22,30: «Taxi driver». Regia di Martin Scorsese, soggetto e sceneggiatura di Paul Schrader. Interpreti: Robert De Niro, Jodie Foster, Harvey Keitel e Peter Boyle. (Usa 1976).  
Ore 24,00: «Fino all'ultimo respiro». Regia di Jean-Luc Godard, soggetto di François Truffaut. Con Jean Paul Belmondo e Jean Seberg. Intrigante la possibilità di ascoltare il cuore selvaggio di Lynch e i suoi protagonisti, con le figure di altri «lynch» e «perdenti», quelli sono i protagonisti delle pellicole di Scorsese e Godard.  
**Videoart club.**  
Ore 21,00: «Teleracconti e video». Per ornance e incontro con l'autore.  
**Caffè Concerto.**  
Ore 21,00: Mano Zucca in: «Madre... che coraggio». Di Valerio Peretti Cucchi.  
**Discoteca.**  
Ore 22,00: musica dal vivo con i «Rouge Dada».  
**Dibattito.**  
Ore 20: «Roma amica: le donne, i tempi, Roma capitale». Partecipano: Livia Turco, Duniela Monteforte e R. Battistacci. Coordina Franca Prisco.

### Un progetto Arci e Agesci

### Adozioni a distanza per i piccoli palestinesi

Per i bambini italiani un fratellino palestinese dagli anni «rubati». Questo l'obiettivo della campagna promossa dall'Agesci e l'Archi-ragazzi, che stasera sarà presentata allo stand «casa del popolo». Le due associazioni lavorano a questo progetto, dal nome *Salam ragazzi dell'olio*, dal 1989. In tre anni seimila piccoli palestinesi hanno trovato nuove mamme, papà e fratellini in intere scolaresche, gruppi, associazioni, comuni e famiglie italiane. Un gesto concreto di pace e solidarietà, un piccolo contributo per cercare di risolvere i problemi dei «dimenticati». Le ragioni alla base dell'avvio della campagna sono purtroppo ancora attuali: troppi giovani palestinesi, a causa delle guerre, sono nati e cresciuti nei campi profughi libanesi, giordani e siriani. Mentre quelli rimasti nei territori occupati vivono al limite della sopravvivenza. Bambini dall'infanzia negata e dai diritti violati. La salute, l'istruzione, la famiglia, e in alcuni casi anche la vita. Con centomila lire al mese, per almeno due anni, si può garantire ad un piccolo palestinese la sopravvivenza e l'istruzione, lasciandolo vivere e crescere nella propria terra. Senza recidere i legami con la famiglia naturale, ma creandone di nuovi, attraverso il rapporto con gli affidatari italiani. I bambini vengono segnalati da un gruppo di garanti, rappresentanti delle diverse componenti della società locale. Handicappati, orfani, figli di detenuti politici, famiglie numerose o altro. Dall'89 a oggi la campagna ha raggiunto i 5 mila e cinquecento affidi, di cui quaranta da parte di enti locali. I bambini che non solo ricevono ogni mese dal nostro Paese un sostegno concreto, ma sempre più spesso lettere e visite che per molti di loro rappresentano l'unico contatto con il mondo esterno.



### Appuntamento con la videoarte

### I suoni verticali di una serata sperimentale

Riflettori puntati sul rapporto tra suono e immagine nella serata proposta stasera al Videoart club. Tutto sintetizzato in un titolo eloquente, dalle valenze molteplici: «musica verticale». Una serie di video che rappresentano il risultato di alcuni esperimenti recenti condotti da musicisti romani legati al Centro ricerche musicali, con la collaborazione di professionisti dell'immagine come Lorenzo Iauti, Alba D'Urbanio o Massimo Di Felice. La sponsorizzazione è dello

## L'ERBA VOGLIO

- 1.
- 2.
- 3.
- 4.
- 5.

Cosa chiedete a Roma? Meno traffico, più verde, uffici pubblici pieni di cortesia, sufficienti asili nido, un'altra giunta, meno inquinamento, meno tangenti, più dignità, la luna? Ritagliate questo rettangolo e scrivete le cinque cose, in ordine di importanza, che più desiderate, che più vi mancano. Consegnatelo allo stand dell'Unità presente alla festa sull'Isola Tiberina o spedite alla cronaca di Roma, via dei Taurini 19

Studio Eta Beta.  
Il progetto mira alla realizzazione di una serie di *videoclip* di musica colta. Si partirà dall'opera «Opzioni», di Massimo Di Felice, musicata da Luigi Ceccarelli. Seguiranno tre video realizzate da Lorenzo Taiuti. «Swapping» (musiche di Michelangelo «Jupone») e «Delitto perfetto» (musiche di Luigi Ceccarelli) e «Multietnica e diffusa» (musiche di Luigi Spagno etti). Quindi sarà la volta del lavoro della videomaker Alba D'Urbanio «Circoscritto», realizzato in collaborazione con Alessandro Cipriani, uno dei più giovani esponenti del Centro ricerche musicali. Chiude la serata il particolarissimo video della romana Francesca Ravello «Tanze vor Angst», con le musiche di Roy Zimmerman. Nell'opera compaiono simpaticissime figure, animate con la tecnica tradizionale che si rincorrono su uno sfondo pittorico.  
Un'ultima nota sul titolo dell'appuntamento di stasera. «Musica verticale» vuole essere in primo luogo un omaggio all'omonimo festival tenuto dal Centro ricerche musicali, che da quattordici anni costituisce uno dei più importanti appuntamenti di musica contemporanea in Italia. Il senso che i ricercatori del Centro, in particolare Laura Bianchini, danno al termine «verticale», come espansione di nuovi spazi sonori, è quanto di più appropriato per il rapporto della musica con il video.